

Al centro del confronto il futuro del cantiere, ancora fermo, per la realizzazione della maxi rotatoria nel raccordo

Via Fiorentina, commercianti preoccupati

Incontro degli operatori Confesercenti con l'assessore Casi: "I lavori non partono, serve una svolta"

di Alessandro Bindi

AREZZO

Rotatoria di via Fiorentina, ancora un altro giro. C'è attesa di sapere se Comune e impresa troveranno l'accordo per dare il via alla realizzazione della maxi opera che prevede anche il tunnel sul raccordo. Intanto sale la preoccupazione dei commercianti che temono di tornare indietro di venti anni. I timori di chi alza la saracinesca lungo via Fiorentina e via Marco Perennio sono stati espressi all'assessore alle opere pubbliche Alessandro Casi che ha raccolto l'invito di Confesercenti per confrontarsi con chi da decenni chiede un intervento risolutivo per migliorare la viabilità e l'accesso all'arteria d'ingresso alla città. Il faccia a faccia tra commercianti e amministrazione comunale sul cantiere in stand by si è svolto nella sede dell'associazione di categoria - in via Fiorentina - ed è servito per fare chiarezza sulla situazione dopo le vicende susseguite che hanno visto slittare l'avvio di un'opera pubblica che adesso risente anche dell'aumento del costo dei materiali che sta complicando l'iter amministrativo. Da parte dei commercianti nel frattempo sale l'esigenza di arrivare a una svolta definitiva. "Siamo preoccupati per lo stop del cantiere" dice il presidente di Confesercenti Mario Landini "ed auspichiamo una svolta in grado di risolvere una volta per tutte l'annosa questione". "L'incontro" spiega il presidente Landini "è stato promosso per ascoltare diretta-



Confronto sul maxi cantiere
L'incontro tra i commercianti e l'assessore Casi si è tenuto nella sede di Confesercenti in via Fiorentina

mente dalla voce dell'amministrazione comunale quale sarà il destino della rotatoria di via Fiorentina dopo che nelle ultime settimane si sono susseguite notizie che mettono in discussione l'avvio della maxi opera pubblica". E' ormai evidente che ci sono delle problematiche per la realizzazione del progetto e quindi è importante capire come poter uscire dall'impasse per dare una svolta al cantiere rimasto fermo. "Appreziamo la disponibilità dell'amministrazione comunale" aggiunge Simone Angiulli, presidente dell'area aretina di Confesercenti "che ha incontrato i commercianti per esporre, tramite l'assessore Alessandro Casi, l'iter



amministrativo che si è susseguito in questi anni. I commercianti hanno espresso le loro preoccupazioni. Adesso il rischio è che l'opera possa rimanere incompiuta a causa dell'aumento del costo dei materiali. L'intervento per Confesercenti e per i commercianti dell'arteria commerciale a sinistra per chi procede sul raccordo". L'incontro è stato utile per capire i vari scenari che potrebbero aprirsi nelle prossime settimane. C'è attesa di capire se, nei prossimi giorni,

l'azienda che dovrà realizzare i lavori si presenterà a Palazzo Cavallo confermando la volontà di proseguire nella realizzazione della maxi opera che prevede non solo la rotatoria ma anche il tunnel. "Ancora è presto" conferma l'assessore Alessandro Casi "per dare risposte definitive ai commercianti di via Fiorentina e di via Marco Perennio. Al tempo stesso posso confermare la volontà dell'amministrazione comunale di dare una risposta alla cittadinanza che da decenni attende la sistemazione della viabilità sul raccordo lungo viale Amendola all'intersezione con via Fiorentina. Un'opera per la quale siamo impegnati a trovare soluzioni che auspichiamo siano rapide e per le quali attendiamo una svolta nelle prossime settimane. Da parte del Comune è immutato l'interesse a intervenire nell'area per sistemare la viabilità". "L'incontro è stato anche l'occasione" conclude il presidente Mario Landini "per ribadire la necessità, in caso di avvio dei lavori, di far convivere il cantiere con le esigenze dei commercianti limitando i disagi alla circolazione in modo da non creare ulteriori problemi a chi quotidianamente alza le saracinesche in via Fiorentina e via Marco Perennio".

L'annuncio del vicesindaco Tanti: "Coinvolgeremo tutto il terzo settore" Rete di forze per la lotta alla povertà

di Sara Polvani

AREZZO

"Al via la fase di coinvolgimento di tutto il terzo settore cittadino per le politiche legate alle gravi povertà e alla emarginazione. Il Comune attiva il processo partecipativo diffuso". Lo annuncia il vicesindaco e assessore alle Politiche sociali, Lucia Tanti, presidente della Fondazione Arezzo Comunità. "Sarà pubblicato a giorni un avviso che farà l'Ufficio delle politiche sociali, per poter reperire chi sono tutti i soggetti che vogliono far parte di queste modalità", spiega Tanti. "Potranno partecipare tutti gli enti del terzo settore che si occupano di queste materie: emarginazione sociale e gravi povertà".

Dopo aver messo in cassaforte i progetti del Pnrr Missione 5 - sociale che ha visto approvati tutti i progetti presentati e dopo aver dato avvio alla Fondazione Arezzo Comunità che a pochi mesi di vita già tiene insieme oltre 24 associazioni di volontariato e terzo settore, oggi Arezzo compie il passo definitivo verso la costruzione del nuovo sistema di welfare: la Giunta infatti ha deliberato l'attivazione delle procedure di co-programmazione finalizzate alla condivisione, con tutti gli enti del terzo settore della città, di progetti finalizzati al contrasto alla grave povertà e all'emarginazione sociale. "Una misura importante che, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 22/07/2020,

renderà ancora più efficace il valore e fondamentale la funzione sociale del terzo settore", dichiara Tanti. "Gli obiettivi per i quali chiederemo al terzo settore una partecipazione diretta andranno dal favorire una maggiore omogeneità territoriale dell'erogazione delle prestazioni, al definire linee guida per gli interventi affidandoli ad una 'rete' più incisiva la cui progettualità programmatica nasce come elemento preventivo e non intermittente. Questa è senza dubbio una scelta coraggiosa e di sistema in grado di dare risposte più efficaci, mettendo insieme il Municipio, che mantiene il proprio ruolo di protagonista primario, e il terzo settore che assume una funzione non solo di alleato ma di soggetto strategico



Il vicesindaco
Lucia Tanti
Nuove sinergie
con il Terzo
settore per
dichiarare
guerra alle
grandi povertà

nella progettualità attingendo alla propria vocazione non solo pratica ma anche culturale", continua il vicesindaco. "Arezzo quindi dà il via al proprio disegno di welfare generativo che si regge su due grandi basi: quella dei servizi essenziali e quella della innovazione sociale. I servizi essenziali saranno al centro della co-programmazione con particolare riguardo alle nuove povertà che mettono sempre più in difficoltà i nostri cittadini; il tema invece della innovazione sociale e

della definizione di un welfare generativo che poggia sul privato sociale, sul volontariato e sui singoli cittadini, è affidata alla Fondazione Arezzo Comunità". "Resta fermo", conclude Lucia Tanti, "che la scelta di fondo è fare forza sul protagonismo del terzo settore e di ogni realtà che mette insieme i singoli cittadini facendo di Arezzo una Città-comunità con al centro risposte plurali e diversificate che vedono nel municipio il soggetto garante".